

Mondiali Solo Tour 90 può vendere i biglietti

La caccia al viaggio con biglietto «Mondial», per ora, è bloccata. Chi vorrà visitare l'Italia e assistere contemporaneamente a qualche partita, dovrà rivolgersi al tour operator ufficiale, «90 Tour».

I magistrati hanno espulso dal paese il boss democristiano Francesco Macri per «impedire che commetta altri delitti contro la pubblica amministrazione»

Ciccio Mazzetta «Via da Taurianova»

Il dottor Francesco Macri, detto «Ciccio Mazzetta», deve lasciare Taurianova. L'hanno deciso i giudici per impedire che commetta altri delitti come amministratore.

ALDO VARANO

TAURIANOVA. A rimettere nei guai il dottor Francesco Macri, il boss democristiano di Taurianova conosciuto come don «Ciccio Mazzetta», sono stati alcuni circostanziali rapporti dei carabinieri alla magistratura.

Palmi, che stanno conducendo gli 007 di Sica sulla Usl di Taurianova. Per intanto Macri dovrà lasciare immediatamente il suo paese. Obiettivo: «impedire».

dabile macchina di potere al servizio dei notabili democristiani calabresi che don Ciccio lusinga o minaccia, manovrando pacchetti di tessere dei congressi, o blocchi di voti di preferenza nelle tornate elettorali.

provinciale nel «collegio di famiglia», quello appunto di Taurianova, che i Macri (prima il padre, poi don Ciccio, poi Ada) occupano ininterrottamente da una quarantina d'anni.



Francesco Macri

deva i provvedimenti contro gli amministratori comunali corrotti a quelli delle Usl. Significative le vicende che gli hanno fruttato i ruoli tv rinvii a giudizio. Intanto, una storia emblematica sulla sanità calabrese.

Rosamo), attualmente candidato al consiglio regionale ma che si è ben guardato da dimettersi dalla carica che, secondo una denuncia del Pci, utilizza per ricattare voti.

Allarme per gli appalti L'Antimafia in Calabria chiede il dossier Sica sull'imprenditore Scambia

REGGIO CALABRIA. L'aggiornamento che abbiamo fatto ci porta a dire che la Calabria con maggior ottimismo: lo ha detto ieri sera Paolo Cabras, vicepresidente della commissione Antimafia.

Discoteche Governo dà ok a legge Emilia Romagna

BOLOGNA. Il governo ha approvato la legge regionale sulle discoteche, più nota come legge Chichici, dal nome dell'assessore regionale al turismo.

L'annuale rapporto Istat conferma il divario tra Settentrione e Mezzogiorno Nelle regioni del Sud i disoccupati sono il triplo rispetto al Centro-Nord

Un «italiano medio»? No, sono almeno due

Si vive di più, ma le condizioni non sono le stesse dappertutto. Dall'annuale rapporto dell'Istat «Le regioni in cifre» viene l'ennesima conferma dell'esistenza di due Italie, una ricca al Nord, dove si nasce di meno, si divorzia di più ed è più facile trovare lavoro.

PIETRO STRAMBA-BADIALE

ROMA. L'Italia dà i numeri. Tanti numeri, quelli raccolti come ogni anno dall'Istat in un denso volumetto («Le regioni in cifre - 1990»), che tutti insieme non fanno altro che confermare ancora una volta l'esistenza di due Italie distinte: una di Centro-Nord più ricca, dotata di migliori servizi e di un'economia che, tutto sommato, «tira»; e una del Sud e delle isole, con disponibilità economiche decisamente più basse.

co del Censis o di altri Istituti. E consentono di verificare che mentre al Centro-Nord il prodotto interno lordo per abitante è di 20,3 milioni, al Sud è poco più della metà, 11,5. Un dato confermato da quello sui bilanci familiari illustrato nei dettagli dalla tabella qui a fianco: le famiglie centro-settentrionali spendono mediamente in un anno 27,2 milioni (il 22,9 per cento per l'alimentazione e il 77,1 per il resto), mentre quelle meridionali si fermano a 21,1 (il 28,3 per cento per mangiare e il 71,7 per il resto).

Calabria. Il quadro non cambia anche in altri settori. La salute, per esempio, a cominciare dal fatto che la durata media della vita è cresciuta, e molto, nel corso di questo secolo, ma chi nasce in una regione meridionale ha una speranza di vita sia pur di poco inferiore alla media nazionale, che è attualmente di 72,9 anni per gli uomini e di 79,4 per le donne.

31,8 per cento in Lombardia, contro una media nazionale del 26,6 e un minimo del 17,8 in Calabria. Italiani del Nord e del Sud si comportano diversamente rispetto al matrimonio (nel Mezzogiorno ci si sposa di più, e prevalentemente con rito religioso) e al divorzio (molto più diffuso al Nord) e mangiano anche diversamente: un lombardo e un siciliano consumano rispettivamente in un anno 56,7 e 87,4 chili di pane, 25,6 e 48,7 di pasta, 48,2 e 41,4 di carne, 8,4 e 17 di pesce, 16,3 e 8,4 di formaggi e bevono 82,8 e 69,6 litri di latte, 66 e 30 di vino.

Table with 3 columns: REGIONI, Consumi alimentari, Consumi non alimentari. Rows include Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Abruzzi, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna, ITALIA, and MEZZOGIORNO.

La riapertura dell'Acna I vescovi piemontesi: «Prima del lavoro bisogna difendere la vita»

TRINO. Il problema del lavoro è molto importante, ma è subalterno a quello della difesa della vita che è l'fondamentale e primario rispetto a questo «siti» altro, ha dichiarato don Matteo Lepori, responsabile dell'ufficio diocesano del lavoro, illustrando la posizione dei vescovi piemontesi sull'Acna di Cengio.

Manca la decisione del governo Rischio «musei chiusi» nelle città dei Mondiali

ROMA. Musei aperti tutto il giorno nelle dodici città italiane che ospiteranno i prossimi campionati del mondo di calcio? Il progetto, presentato già da alcuni mesi dalla funzione pubblica della Cgil, non ha finora trovato riscontri favorevoli dal ministero dei Beni culturali e dalla presidenza del Consiglio dei ministri.

La proposta della Cgil prevede l'assunzione immediata di 2.500 «trimestrali», da giugno alla fine di agosto, per fare fronte al prolungamento dell'orario di apertura. I venti miliardi per pagare loro gli stipendi potrebbero essere reperiti nei fondi resi disponibili dalla Finanziaria del 1988 e dalla legge 554/89, fondi gestiti direttamente dalla presidenza del Consiglio dei ministri e dagli interventi per il Mezzogiorno.

serale dei soli musei comunali. «Abbiamo esposto le nostre richieste - ha detto inoltre Pizzinato - il 7 febbraio scorso al Consiglio dei ministri, dopo aver incontrato Luca di Montezemolo. Ebbene, siamo quasi a maggio ed ancora non è stata presa alcuna decisione in merito.

ALLA SCOPERTA DELL'ARTE / 1 E luce fu sui mosaici d'oro di San Marco

VENEZIA. Lentamente, impercettibilmente, il mare d'oro comincia a brillare, pare un'alba, ma con i colori caldi del tramonto. Le volte, gli archi, le cupole, le pareti si trasformano in un incredibile Eldorado, che lancia bagliori dorati, nel quale appaiono quasi agitate le figure che prima si intravedevano a stento: i grandi Cristoforo benedicti o in volo verso il cielo sorretti da angeli, i profeti, gli apostoli, le virtù, le beatitudini.

Venezia, parte l'iniziativa dell'Enel per l'illuminazione di 20 monumenti italiani Un'operazione da tre miliardi con un notevole ritorno promozionale

mettersi naso all'aria e restare abbagliato, prima ancora che dai particolari, dall'effetto d'insieme: ci sembra metri quadrati di mosaici? Solo nelle rare occasioni in cui veniva finora messa in funzione la «luce solemne» e anche quelle volte, l'effetto non era lo stesso, né l'illuminazione, più cruda, discontinua. Sbarlisciano, ora, perfino i sacerdoti, scoprono dettagli mai visti. Perfino il gran leone simbolo di San Marco si rivela con due occhi bianchi che escono dalle orbite, curiosissimo.

milioni per impianto, solo San Marco è costato mezzo miliardo - e dovrebbe essere ampiamente coperto dal ritorno promozionale. E poi, così, l'Enel si crea un giro di buoni clienti. Le opere di illuminazione, infatti, sono a suo carico solo per i primi due anni; poi passano in gestione, agli enti proprietari delle opere riportate alla luce.